

A SANDIGLIANO L'ANNUALE FESTA DEL CAI BIELLESE

Nasce il nuovo "Brich e Bocc"

Ed anche il cappello fatto apposta per il Cai

È stato presentato durante l'annuale festa dei soci della sezione di Biella del Club alpino italiano, oltre cento le persone intervenute, l'ultimo numero di Brich e Bocc. La rivista della sezione compie quest'anno 40 anni e per l'occasione ha subito una riforma non solo grafica ma anche di contenuti. A spiegare il passaggio è il giornalista Andrea Formagnana che da due anni ne ha assunto la direzione. «Innanzitutto il colore. Sulla rivista, stampata in carta patinata, si raccontano spedizioni e viaggi e l'elemento fotografico non è di secondo piano, anzi».

Riveduta anche la grafica della testata. Il font scelto è più contemporaneo e da un senso di maggior semplicità nella lettura. La "&", tratto d'unione tra Brich (monte) e Bocc (caverne), viene sostituita da una normalissima "e". «Quel segno grafico oggi era un barocchismo. Non aveva più senso. "Brich e Bocc": i due mondi quello delle vette e quello ipogeo di cui si interessa il Cai, sono così più contigui. Si dà un senso di maggior unità».

Alla presentazione della nuova copertina il fondatore del Brich e Bocc Luciano Chiappo, per tanti anni presidente della sezione oltre ad essere lo storico gestore del rifugio Coda, si è emozionato mostrando il numero "1". All'epoca il Brich e Bocc fu una grande novità: fu il tentativo di creare un foglio agile e snello per informare i soci delle attività della sezione. I 1750 soci, che nel 2017 sono tornati



In alto Andrea Formagnana con Luciano Chiappo mentre mostra il primo Brich e Bocc. A destra la copertina della rivista rinnovata di cui è stato presentato il primo numero e in basso il cappello realizzato per il Cai da Giorgio Borriero



a crescere invertendo la tendenza degli ultimi anni (un centinaio le nuove iscrizioni), troveranno raccontata la spedizione che ha visto l'alpinista Gian Luca Cavalli scalare vette ancora inviolate in Karakorum. Potranno leggere la storia del rifugio Delfo e Agostino Coda che a luglio ha spento settanta candeline. E ancora potranno emozionarsi nel vedere le immagini che ritraggono lo sforzo dei volontari biellesi del Soccorso Alpino nelle zone terremotate e a Rigopiano. C'è poi una sorpresa: un racconto d'autore. Il giovane scrittore novarese Alessandro Barbaglia, Premio Sele-

zione Bancarella 2017, regala una spassosa storia d'ambiente. Non mancheranno poi dei focus sul convegno "Ripensare alla montagna" per i 30 anni di Mountain Wilderness e sul progetto di alternanza scuola-lavoro che ha visto protagonisti 118 studenti. Per festeggiare le 40 candeline Brich e Bocc si è infine fatto un regalo speciale: un cappello.

Grazie alla collaborazione con l'imprenditore Giorgio Borriero dell'omonimo cappellificio di Sagliano nasce infatti il cappello Brich e Bocc. È un cappello in feltro di lana dalle eccellenti caratteristiche di idrorepellenza.

«Si può ripiegare e mettere nella tasca dello zaino. È completamente personalizzabile» spiega Borriero. Brich e Bocc ha tutte le caratteristiche per diventare un fedele compagno per l'escursionista e l'alpinista. «Me lo immagino come una sorta di diario su cui ognuno possa scrivere la propria storia imprestando i timbri dei rifugi, l'autografo di un grande alpinista trovato per caso, etc.».

Il nuovo cappello, grigio come le rocce e con due fasce colorate che ricordano i licheni, si può acquistare direttamente in azienda, a Sagliano, e si può ordinare al Cai Biella.

MOSTRA A SPAZIO CULTURA

Inaugura venerdì "Battaglioni sulle vette"

Torna la grande storia a spazio Cultura con un'interessante mostra curata dall'archivista Danilo Craveia in collaborazione con ANA Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Oggetto dell'esposizione la riscoperta di un particolarissimo percorso costituito da 12 lapidi dedicate ai reparti alpini poste dopo la Grande Guerra sui monti biellesi che, proprio in occasione delle commemorazioni legate all'evento, vengono riscoperte attraverso documenti d'archivio, immagini e cronache dell'epoca. «La Sezione di Biella dell'Associazione Nazionale Alpini (costituitasi in città il 9 dicembre 1922, tre anni e mezzo dopo il sodalizio nazionale), volle commemorare tutte le "Penne nere" biellesi cadute durante la Grande Guerra con un'iniziativa "semplice", ma di forte valore simbolico» spiega Craveia. «Le vette dei monti biellesi avrebbero accolto dieci lapidi, una per ciascuno dei battaglioni alpini che avevano fatto leva nel Biellese prima e durante la Prima Guerra Mondiale. Sotto le insegne di quei reparti molti soldati di Biella e del circondario avevano combattuto, erano stati feriti e mutilati, ed erano caduti sulle Alpi Orientali lungo il fronte austro-ungarico. Le epigrafi furono collocate tra il 1923 e il 1926».

La mostra sarà visitabile presso lo Spazio Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella dal 2 dicembre al 7 gennaio. L'inaugurazione è fissata per venerdì 1° dicembre alle 17,30. Saranno previsti momenti didattici e di approfondimento per scuole e appassionati.

A BIELLA IN OCCASIONE DI #FUORILUOGO-CITTA' CULTURA

Le "Avventure verticali" di Matteo della Bordella

È stato Gianni Crestani, direttore di Minola e ideatore con Irene Finiguerra e Eleonora Celano di Fuoriluogo, a dare il benvenuto all'alpinista Matteo della Bordella, ospite recentemente a Biella. La serata, presso la sala convegni della Banca Sella, ha richiamato tantissimi biellesi appassionati di montagna e alpinismo: a intervistate lo scalatore Angelica Sella, presidente della Fondazione e l'alpinista Enrico Rosso. Accompagnato dalla fidanzata Arianna, compagna nella vita e nelle scalate, il giovane alpinista ha raccontato le sue "Avventure verticali" in luoghi affascinanti ed estremi come la Patagonia e l'isola di Baffin. Membro del mitico gruppo dei Ragni di Lecco,



L'alpinista Matteo della Bordella con Angelica Sella, presidente della Fondazione e l'alpinista Enrico Rosso

accademico del Club Alpino, scala difficoltà 8b+ ed ha iniziato ad arrampicare da bambino, in compagnia di papà. «Non mi piace andare in montagna da solo, voglio condividere l'alpinismo con chi è importante per me...». Ha voluto sottolineare mentre sullo schermo scorrevano le immagini di scalate di vie mitiche come la "Via attraverso il pesce" in Marmolada. Al suo attivo Bordella ha tante belle avventure vissute su quelle montagne non altissime ma difficilissime che caratterizzano il panorama della Patagonia, come il Cerro Torre e il Fitz Roy. Oltre alle immagini delle sue salite ha voluto rendere omaggio a un grande alpinista del passato, Casimiro Ferrari, con le storiche riprese della spedizione dei Ragni di Lecco degli anni '70. In compagnia di Bernasconi e Schiera e...del vento che sempre accompagna gli alpinisti in Patagonia, ha scalato il Cerro Murajon, stupenda montagna nel deserto di ghiaccio dello Hielo Continental, con



la via "El valor del miedo" il valore della paura. E il tempo non proprio amico è stato il compagno anche durante l'avventura in un altro mondo di ghiaccio, l'isola di Baffin. Insolito, per un alpinista, l'avvicinamento alle pareti: sci ai piedi, trascinando slitte cariche di materiali, ma anche...cayak, in uno scenario suggestivo e affascinante per la solitudine che sa offrire. Le vie di roccia sono difficilissime come hanno mostrato le immagini scattate sulla nord del Shark Tooth, il dente di squalo, e del Great Sail Peak, la grande vela: ma Matteo della Bordella e compagni, con due alpinisti belgi, hanno affrontato le difficoltà con tanto, tanto humor. Applausi a scena aperta per le immagini degli alpinisti che, sospesi nel vuoto, o quasi, suonavano chitarra e mandolino, tanto da cantare Jingle Bells sotto una nevicata che, da quelle parti, possono causare tanti, tanti problemi anche agli alpinisti più forti.

LAURA GELSO

Appena nata, già piena di vita.
ViViBanca, la tua banca per la vita.

PRESTITI a Dipendenti e Pensionati
fino a 85 anni

6,45% TAEG FISSO

es. 10.057,14€ in 120 mesi rata fissa da 113,00€

Solo con la tua Firma!

S.A.FIN Agenzia in attività Finanziaria Srl

Agente monomandatario di ViViBanca S.p.A. Iscritta all'OAM A6200

BIELLA Via Torino, 37 (ang.via Zara) - tel. 015 406665

VIVIBANCA
Network

SAFIN agenzia in attività finanziaria SRL, società non erogante iscritta all'OAM con il nr. A6200, agente monomandatario di ViViBanca spa per la Cessione del quinto e delegazione di pagamento. Esempi di CESSIONE DEL QUINTO STIPENDIO DPR 180 di ViViBanca spa, tasso fisso, riferiti a dipendenti ministeriali di 40 anni d'età e con 15 anni di anzianità di servizio. Condizioni in vigore dal 01/10/2017 al 31/12/2017 taeg. min. 5,79 - taeg. max. 15,300 % per operazioni di finanziamento con montanti superiori ai 15.000,00 €, taeg min. 6,27% - taeg max. 18,7625 % per operazioni di finanziamento con montanti inferiori ai 15.000,00 €, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età del richiedente e tipologia d'azienda. Salvo approvazione della finanziaria erogante ViViBanca spa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Es. 3 Importo Totale 13.560,00€ Interessi 2.528,79€ Commissioni 271,72€ Polizza vita 116,64€ Polizza impiego 119,71€ Spese 450,00€ Rivalsa 16,00€ TAN 4,25% TAEG 6,45%. Condizioni Contrattuali e Informazioni europee di base sul credito ai consumatori sono disponibili presso l'agenzia di zona e nella sezione Trasparenza del sito internet all'indirizzo www.safinprestiti.it. Sede legale Biella Via Torino, 37.